



INTRAMOENIA, BLITZ DEL PDL ALLA CAMERA SPIAZZA IL GOVERNO E SCATENA POLEMICHE

«STUDI APERTI SETTE GIORNI SU SETTE»

Il ministro Balduzzi vuole accelerare sul progetto di potenziamento della medicina territoriale

GIOVANNI TARQUINI

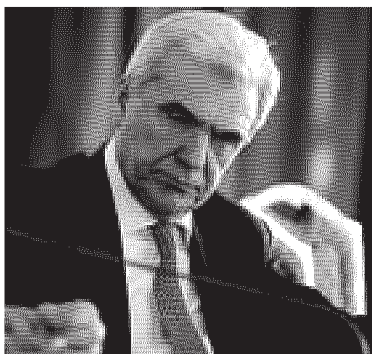
RIORGANIZZARE la medicina territoriale per dare risposte concrete al sovraffollamento dei Pronto Soccorso, sempre più soffocati da quasi 23 milioni di accessi l'anno, dei quali però solo il 15% si tramutano poi in un ricovero. È questo l'obiettivo del governo, indicato dal ministro della Salute, Renato Balduzzi, che ieri ha rilanciato il progetto "medicina 24 ore", «un'iniziativa che non nasce oggi - ha spiegato il ministro - ma che è rimasta sempre un elemento del libro dei desideri. La speranza è di arrivare in tempi molto brevi a chiudere finalmente questo capitolo per avere una medicina di base che sia davvero di base per tutti i cittadini».

La data da segnare in rosso è il prossimo 30 aprile, termine ultimo per portare a casa il nuovo Patto per la Salute, al cui interno un tavolo tecnico è dedicato proprio alla riorganizzazione delle cure primarie. Il progetto, in sintesi, prevede un per-

corso ampliato per la medicina di base che dovrebbe funzionare 7 giorni su 7, con ambulatori e studi medici aperti dalle 8 alle 20. Il modello di riferimento sarebbe quello delle Case della salute che stanno dando risposte importanti, in particolare in Emilia Romagna dove sono ormai 215 i cosiddetti nuclei di cure primarie. Positiva, al momento la reazione dei medici di famiglia. «Da parte nostra nessun pregiudizio, siamo pronti ad aprire gli studi anche nel weekend», spiega Giacomo Milillo, presidente della Federazione dei Medici di medicina Generale (Fimmg), che avanza anche una tempistica: «in alcune realtà già succede - precisa - ma per la diffusione a regime il percorso è lungo, ritengo che ci potrebbe volere circa 1 anno».

Intanto, scoppia la polemica sull'intramoenia. Ieri, in commissione Affari sociali della Camera, il Pdl ha presentato, a firma del relatore Domenico Di Virgilio, due emendamenti al testo sul governo clinico, praticamente pronto per l'Aula, che

riscrivono le regole per l'intramoenia. L'iniziativa, che arriva per "rimediare" alla scadenza alla proroga per l'intramoenia allargata fissata nel Milleproroghe al 30 giugno, ha suscitato l'ira del Pd che parla di «tentativo di controriforma», perché di fatto si permette ai medici di fare «due lavori». «Così si permette a primari che fanno zero prestazioni nel pubblico e centinaia nel privato, di continuare a farlo» accusa il senatore Pd Ignazio Marino. Perplesso lo stesso ministro Balduzzi, secondo il quale la regolamentazione della libera professione dei medici «è un tema che ha bisogno dei suoi tempi» e «non so se sono quelli di un emendamento al governo clinico che è stato così lungamente approfondito». Il governo potrebbe comunque dare parere negativo agli emendamenti. Che per la Cgil Medici rappresentano «una pietra tombale della libera professione pura intramoenia e un ritorno al doppio lavoro pubblico-privato del passato. Diritto nel privato medici e cittadini a danno del servizio pubblico».



Il ministro Renato Balduzzi

CURE PRIMARIE

L'obiettivo è offrire per i piccoli traumi una scelta diversa rispetto ai reparti di emergenza

